

Prolusione Governatore Carlo Vailati Riboni – XXIV Congresso Distrettuale – Gardone 23 e 24 Maggio

Saluto il rappresentante del Presidente Internazionale Nevio Urio e la signora Berbardette, il Presidente del Congresso PDG Enzo Cossu, gli amici PDG presenti, i relatori, le autorità civili, i presidenti dei club, i soci le gentili signore presenti e gli ospiti.

Siamo arrivati al consueto appuntamento del congresso distrettuale ed è per me una occasione per ringraziare tutti i rotariani che hanno collaborato alla gestione di questo anno con passione, competenza e dedizione.

Ho scelto per questo Congresso un tema a me molto caro: l'interazione fra l'attività internazionale e quella territoriale, dei club rotariani. Come ho avuto modo di dire durante le visite ai club, talvolta ho riscontrato uno squilibrio fra queste due fondamentali modalità di svolgere la propria azione di servizio: alcuni privilegiano l'azione internazionale a quella territoriale, altri viceversa. In altri casi ho trovato equilibrio fra le iniziative e questa è la condizione migliore nella quale può trovarsi un club.

Dalla nostra sede centrale ci giungono esortazioni all'incremento dell'effettivo, alla creazione di nuovi club, al sostegno alla fondazione rotary: ebbene tutte queste richieste possono essere esaudite solo con una forte presenza sul territorio che la carta costitutiva assegna ad un club.

Un club che trascura l'attività presso la comunità che gli è stata assegnata, avrà sicuramente difficoltà a trovare nuovi soci, ed anche a reperire le risorse finanziarie necessarie alle proprie iniziative.

La visibilità sul territorio è indispensabile per reclutare forze nuove. Chiediamoci sempre perchè una persona debba desiderare di far parte del nostro sodalizio: solo quando daremo una risposta avremo la certezza di sviluppare la nostra compagine sociale.

Durante questo anno abbiamo investito molto nella comunicazione: i nostri striscioni su 250 bus nel territorio del distretto, grants alla comunicazione approvato dal RI, l'iniziativa i bambini opere d'arte, dedicata alla raccolta fondi per la Polio Plus, le tante iniziative dei club, che vedremo scorrere sullo schermo alle nostre spalle, in vari momenti di questo congresso, testimoniano la grande attenzione alla comunicazione finalizzata alla diffusione dell'ideale rotariano.

Abbiamo illuminato il Colosseo nel Rotary days, con il logo di End Polio Now, operazione concordata con tutti i Distretti Italiani, al fine di ricordare la nostra importante iniziativa a tutto il mondo, in una città che è la culla della civiltà europea. I maggiori quotidiani nazionali, oltre che le televisioni, hanno dato spazio a questo evento.

Cari amici, durante questo anno lo sforzo del distretto e mio è stato indirizzato anche a realizzare un ponte molto corto fra i club ed il distretto. Il distretto non è servito dai club, ma è al servizio dei club. la sua funzione deve essere solo quella di coordinamento e di collegamento fra i club ed il Rotary International. Essere sempre disponibili è stato un imperativo e mi auguro che l'obiettivo sia stato raggiunto. Spero che i club abbiano percepito la vicinanza del distretto e ne abbiano sentito il sostegno e l'appoggio. Appoggio che per le iniziative migliori si è trasformato e si trasformerà anche in contributo finanziario.

Per una precisa scelta abbiamo deciso che fosse meglio sostenere le iniziative dei club meritevoli di aiuto, anche ove la Fondazione non poteva giungere. Il sostegno alla fondazione deve pervenire da una precisa scelta consapevole e responsabile dei club e dei rotariani e non dal distretto, che invece può farsi promotore di iniziative atte a portare contributi alla Fondazione

Da molte parti del nostro paese ed anche dall'estero, sono giunte in questi ultimi mesi molte critiche alla gestione della Fondazione. Ho avuto modo di conoscere l'attività della Fondazione svolgendo per quattro anni l'incarico di coordinatore distrettuale della commissione fondazione rotary, e questa frequentazione mi è rimasta nel sangue, per cui non ho mai smesso di interessarmi alle sue vicende ed al suo lavoro. Credo

di poter dire, che le attuali difficoltà, comuni a tutti gli investitori ed a tutte le fondazioni mondiali, saranno sicuramente superate, mentre un nostro regresso nella contribuzione potrà solamente mettere in difficoltà l'attività dei governatori che si succederanno in futuro. Fabio Pedretti e la sua squadra delle commissioni della RF hanno come sempre lavorato molto bene. Ricordo che in questi giorni 6 nostri laureati stanno partendo per le sedi universitarie estere ove studieranno per un anno, sponsorizzati dalla Fondazione con una borsa di studio del valore di 25000 dollari.

Il concetto che è alla base della Fondazione e del Rotary, espresso dalla parola share, condivisione, è quanto di più bello potesse ideare la mente umana: mettere tutti i rotariani del mondo, ovinque essi vivano, nelle stesse condizioni di operatività e di accesso alle risorse per finanziare i loro service è stata un'intuizione incredibile. Credo veramente che la parola share sia sovrapponibile a quella di rotary e viceversa. Chiudo l'argomento fondazione esprimendo il mio biasimo a chi sta ora lavorando alla realizzazioni di fondazioni locali che negli intenti dovranno sostituire il ruolo della Fondazione Rotary nei distretti. Purtroppo anche alcuni distretti italiani si stanno indirizzando su quella strada che porterà ad una dispersione di risorse e che nulla ha a che vedere con il concetto di share, ma anzi ne identifica uno completamente diverso e forse più vicino al termine di egoismo.

Questo anno i nostri sforzi si sono rivolti all'infanzia, dietro l'invito del Presidente Internazionale DK Lee, ai più piccoli che muoiono numerosi nel mondo giornalmente, e per cause molto spesso prevenibili. I progetti dei rotary club, tesi a ridurre la fame, le malattie, la povertà, a creare economie che consentano alle famiglie di accedere all'istruzione e di elevare il proprio tenore di vita, per una vita dignitosa, anche se lontana dagli standard europei, hanno sicuramente contribuito a salvare vite, a dare istruzione e dignità alle popolazioni. Voglio qui ricordare l'iniziativa posta in atto dai club del gruppo ticino, che si è concretizzata nella pubblicazione di studi svolti da medici pediatri o specializzandi in pediatria presso l'Istituto Universitario Pediatrico di Pavia, su patologie che colpiscono i bambini fino a 5 anni. Sette fra questi elaborato sono stati premiati dai rotary del gruppo ticino.

Durante il congresso dell'amico PDG Mario A. Oradini, dissi che la libertà si impara e si conquista anche sui banchi di scuola. Oggi vi dico che la libertà si conquista soprattutto sui banchi di scuola. La formazione dei giovani, l'istruzione dei nuclei famigliari, la lotta all'analfabetismo, il tempo dedicato all'integrazione degli stranieri, sono tutti compiti e doveri dei rotary club.

Stiamo vivendo in un tempo ove i valori fondanti di uno stato democratico e civile si stanno affievolendo. Le ondate migratorie, anche se spesso fonte di delinquenza, non giustificano i rigurgiti di razzismo che frequentemente si manifestano in particolare fra i più giovani. Cattivi maestri possono gettare un seme che genererà situazioni difficili da controllare e far regredire.

Il nostro compito verso i giovani si fa quindi sempre più importante e decisivo. Le iniziative rivolte ai giovani, devono essere sempre più presenti nelle attività dei club e del distretto. Mi è gradito ora ringraziare quanti fra di voi si sono dedicati ai giovani, con il RYLA, il RYLA Junior, lo scambio giovani, le borse di studio, e le tante iniziative locali preparate e portate a termine. L'anno porta con sé anche la nascita di due nuovi rotaract nel distretto: Soresina e San Giuliano. Grande merito ai presidenti ed ai soci dei club che hanno fortemente voluto il quei club rotaract e si sono adoperati per farli nascere.

I rapporti che da tempo sono all'insegna della cordialità e della collaborazione fra i club rotary e rotaract sono stati ancor più stretti questo anno grazie alla grande disponibilità e bravura del responsabile distrettuale Rotaract Roberto Dall'Olmo, cui va il nostro ringraziamento e per il lavoro silenzioso ma costante del responsabile commissione distrettuale rotaract Angelo Fiorentini.

Nei primi mesi del 2009 abbiamo voluto avviare una nuova iniziativa destinata alla formazione dei leader rotariani. La solita giornata per la Leadership, ci sembrava decisamente poco stimolante per i rotariani che volessero dedicare parte del loro tempo all'attività all'interno del distretto e delle sue commissioni. Per questa ragione l'amico Alberto Camuri, ha ideato e proposto il RELA, un RYLA per rotariani che potesse fare da corso di formazione per i nostri soci. Vi hanno partecipato per tre giornate di lavoro circa 40 rotariani di

diversi club, che hanno molto apprezzato lo schema di lavoro teso a formare dirigenti rotariani preparati nel campo della leadership, della comunicazione e della gestione del distretto e dei club. Questa esperienza verrà ripetuta anche il prossimo anno e ringrazio il DGE Carlo Giorgio Pedercini per aver voluto dare continuità all'iniziativa.

Questo anno rotariano sta per terminare, mancano meno di 40 giorni all'entrata in funzione dell'amico Carlo Giorgio. Lo sviluppo dell'effettivo non è stato paragonabile agli altri anni, anche per la scelta dei club di fare pulizia al loro interno e chiedere le dimissioni a soci assenteisti. Rileviamo però un piccolo incremento dell'1 % circa, che ci auguriamo possa aumentare entro la fine di giugno. In settimana partirà per Evanston la richiesta per un nuovo Club nel territorio pavese. La nascita dei nuovi club è sempre vissuta con grande travaglio da parte dei club esistenti sul territorio, timorosi di vedersi ridurre le aree di azione. Credo che invece i rotariani debbano considerare positivamente la nascita di nuovi club, con i quali potranno collaborare e sviluppare progetti.

L'esperienza di questo anno è stata sicuramente arricchente per me e mi auguro anche per voi. Personalmente ho partecipato a tutte le manifestazioni internazionali ove fosse presente il Presidente internazionale, con l'intento di rendere sempre visibile l'attività del Distretto e dei nostri Club. Credo che seppure impegnative queste frequentazioni internazionali siano essenziali per instaurare una rete di rapporti e conoscenze che sicuramente sono utili per le iniziative che i club vorranno intraprendere in campo internazionale.

Diamo ora spazio alle relazioni ed allo sviluppo del tema congressuale.

